

Torino, 20 luglio 2016

COMUNICATO STAMPA

Sandretto, l'azienda conferma la messa in liquidazione

Operai presidiano la fabbrica

La Fiom-Cgil rende noto che ieri sera, **martedì 19 luglio**, si è svolto un **incontro** sulla situazione della **Sandretto** di Pont Canavese (azienda che produce presse e occupa 120 dipendenti): oltre alla direzione aziendale, erano presenti le organizzazioni sindacali e l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte Gianna Pentenero.

Nel corso dell'incontro, l'**azienda**, in base a ricerche di mercato commissionate a società esterne, ha **confermato** la **volontà di mettere in liquidazione l'impresa** a fronte delle continue perdite. La **Regione** ha **chiesto** all'azienda di **reformulare** un nuovo **piano industriale**, in grado di garantire l'occupazione, anche attraverso altre attività.

Le parti si sono date **appuntamento giovedì 28 luglio**, alle **ore 16**, in **Regione**, per **proseguire la discussione** sul **piano** e valutare il ricorso agli **ammortizzatori sociali** per **evitare i licenziamenti**, posto che **a settembre** scade la cassa integrazione attualmente in corso.

I **lavoratori**, che nella notte hanno tenuto un'assemblea davanti ai cancelli, hanno deciso di **presidiare permanentemente lo stabilimento**.

Fabrizio Bellino, responsabile della Sandretto per la Fiom-Cgil torinese, **spiega**: «La preoccupazione dei lavoratori è che l'azienda voglia svuotare la fabbrica, vendendo macchine utensili e impianti, per poi portare i libri in tribunale e chiedere il fallimento. Siamo infatti di fronte a un gruppo che non ha mai dimostrato la reale volontà di rilanciare l'attività produttiva, dato che dallo stabilimento di Pont in tre anni non è uscita una sola pressa. Per questo continueremo a presidiare la fabbrica, a monitorare lo stabilimento, e prenderemo tutte le iniziative necessarie per tutelare l'occupazione, rilanciare l'attività produttiva e difendere un settore industriale importante per tutto il territorio. Il 28 luglio capiremo se esistono davvero le condizioni per proseguire».

Ufficio stampa Fiom-Cgil